

Il progetto per la parte relativa all'attività di assistenza tecnica comporta impegni per 1.859.200,00 euro e le erogazioni effettuate sono di 1.394.400,00 euro.

- Quadri. Il progetto, per la fascia di lavoratori “quadri “ in mobilità o rischio di espulsione, prevede la predisposizione di Servizi di supporto mirati a facilitare la loro ricollocazione con l'obiettivo di limitare il disagio delle persone disoccupate favorendo il loro rientro nel mondo del lavoro e, nel contempo, ridurre i costi sociali per la collettività aiutando il “sistema lavoro” a riutilizzare esperienze e capacità accumulate dai Quadri nel corso della loro vita lavorativa.

La sperimentazione riguarda 900 lavoratori Quadro disoccupati con età superiore a 40 anni delle Regioni: Abruzzo, Lazio, Lombardia e Sicilia. Da maggio la sperimentazione è stata allargata anche al territorio del Veneto.

Gli impegni complessivi sono di 811.118,81 euro. Le erogazioni di 624.895,00 euro.

- IES Programma per l'emersione. Il programma è volto a fornire analisi e strumentazione per lo sviluppo di interventi per l'emersione del lavoro non dichiarato. Gli impegni complessivi sono di 1.007.688,00 euro e le erogazioni di 806.250,00 euro.

- In Inglese – Alfabetizzazione informatica e lingua inglese. Si rivolge ai disoccupati ed inoccupati del Mezzogiorno, di età compresa tra i 16 ed i 32 anni, iscritti alle liste di disoccupazione. L'obiettivo è di coinvolgere 60.000 giovani.

Gli impegni complessivi sono di 77.468.534,00 euro e le erogazioni di 69.721.624,28.

4.5.2 I progetti affidati dalla Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione.

Le risorse assegnate, per il 2004, sul Fondo per l'occupazione, dal decreto di preordinazione di cui si è detto nella parte dedicata al Fondo, ammontano a 60 milioni di euro.

I progetti sono i seguenti:

1) Aziende delle installazioni telefoniche - AIT 3 per un importo di 600.000,00 euro (concerne Azioni integrate di assistenza e di supporto all'outplacement dei lavoratori delle aziende del settore delle installazioni telefoniche e l'implementazione di un'azione di verifica della situazione contributiva ed anagrafica delle aziende che hanno in appalto le reti telefoniche e sono beneficiarie del trattamento di CIGS).

2) Interventi per il recupero della competitività della piccola impresa ai fini della prevenzione della disoccupazione e del sostegno all'occupazione. Questo progetto si pone in coerenza con la concessione degli ammortizzatori in deroga alle imprese artigiane ed alle imprese industriali con meno di 15 dipendenti supportando i piani di gestione delle eccedenze predisposti dalle Regioni o dagli Enti locali. L'importo complessivo è di 15.300.000,00 euro.

3) Welfare – Programma Azioni di Re-Inserimento lavorativo di lavoratori svantaggiati (PARI). Si tratta di un programma particolarmente complesso, che prevede la sperimentazione di modelli di intervento basati su di una combinazione di politiche del lavoro, dello sviluppo e di sostegno al reddito. Va sottolineato che questo programma viene affidato con il decreto del 18 marzo 2005, ma grava sulla competenza 2004 per 32.400.000,00 euro.

Di particolare interesse è il monitoraggio, che costituisce una delle due tipologie di azioni del programma (l'altra è rappresentata dalle *Azioni positive* definite in accordo con le Regioni) degli ammortizzatori sociali, che, sulla base dell'esperienza del monitoraggio *on line* degli LSU che verrà consolidato nel 2005, ha tre obiettivi:

- monitorare costantemente la spesa per garantire un uso corretto ed ottimale delle risorse messe a disposizione dalla normativa nazionale;
- disporre di un quadro completo dei destinatari della misura e della loro distribuzione sul territorio;
- sulla base del quadro dei destinatari, predisporre azioni positive mirate alla rioccupazione.

PAGINA BIANCA

Ministero della giustizia

- 1. Considerazioni generali e di sintesi:** 1.1 *Le funzioni e la gestione finanziaria;* 1.2 *La coerenza tra funzioni e assetti organizzativi.*
- 2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari, contabili e patrimoniali:** 2.1 *Profili generali;* 2.2 *Auditing.*
- 3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di interventi:** 3.1 *Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;* 3.2 *Dipartimento affari giustizia;* 3.3 *Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi;* 3.4 *Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;* 3.5 *Dipartimento della giustizia minorile.*
- 4. Strumenti: organizzazione, personale, nuove tecnologie:** 4.1 *L'assetto organizzativo;* 4.2 *Personale,* 4.3 *Nuove tecnologie.*

1. Considerazioni generali e di sintesi.

1.1 Le funzioni e la gestione finanziaria.

Il miglioramento della programmazione strategica impostata su linee guida che coinvolgono ogni articolazione organizzativa, sia a livello centrale che a livello periferico, l'adozione di un metodo di lavoro per obiettivi, sottolineano la volontà di proseguire in un'azione riformatrice, che coinvolga, sul piano ordinamentale, organizzativo e strutturale, le diverse articolazioni ministeriali al fine di contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle strutture giudiziarie.

La programmazione strategica, partendo dal presupposto dei bisogni sociali da soddisfare, ha comportato una rivisitazione delle strutture attuali¹ per meglio armonizzarle con la richiesta, che proviene dal mondo civile, di una maggiore efficienza del "sistema giustizia".

Alla individuazione delle linee guida ministeriali hanno partecipato i responsabili delle diverse unità organizzative, sia centrali che territoriali, implementando il processo di programmazione con le valutazioni e le proposte dei dirigenti ai quali è demandato il raggiungimento degli obiettivi.

Nonostante tale impegno permane - in termini preoccupanti - il problema della eccessiva durata dei processi, che determina disservizi, sfiducia, nonché l'intervento della Corte di Strasburgo², le cui decisioni troppo frequentemente condannano lo Stato ad una equa

¹ Riguardano tutti i Dipartimenti a livello centrale e le strutture territoriali dell'organizzazione giudiziaria che operano a supporto della attività giurisdizionale.

² Alla Corte Suprema di Strasburgo sono prevenuti, nel periodo 1 luglio 2003 - 30 giugno 2004, 1.052 ricorsi proposti contro decreti emessi dalle Corti di Appello. Ne risultano definiti 357.

riparazione del danno materiale e morale subito da cittadini italiani danneggiati per i ritardi con i quali l'Amministrazione risponde alla domanda di giustizia. È, pertanto, notevole il peso per l'Erario determinato dalle cause per violazione della Convenzione dei diritti dell'uomo.

Le riforme³, che nel recente passato hanno interessato l'Amministrazione della giustizia solo in parte hanno ridotto il disagio della limitata efficienza del sistema.

Le prospettive del futuro comprendono anche le innovazioni contemplate nel noto provvedimento⁴ che comprende anche la riforma dell'ordinamento giudiziario rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 16 dicembre 2004 per una nuova deliberazione ai sensi dell'art. 74 della Costituzione.

La legge di delega per la riforma dell'organizzazione giudiziaria in corso di approvazione prevede - difatti - nelle sue linee guida, importanti innovazioni sulla disciplina per l'accesso in magistratura, sulla composizione, competenze e durata in carica dei consigli giudiziari, sull'organico della Corte di cassazione, sulla disciplina in tema di incompatibilità, sulle dispense dal servizio e sui trasferimenti d'ufficio. La stessa legge delega prevede l'istituzione della Scuola Superiore della magistratura, la riorganizzazione dell'ufficio del pubblico ministero, forme di pubblicità degli incarichi extragiudiziari conferiti ai magistrati di ogni ordine e grado. La nuova disciplina, una volta approvata, avrà rilevanti riflessi anche sul decentramento del Ministero della giustizia, sulla disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa.

In questa sede la Corte sottolinea che, per realizzare interventi innovativi percepibili anche all'esterno, è necessario definire anche strumenti gestionali che si armonizzino con una programmazione strategica per obiettivi, rendere effettiva, a fianco del bilancio finanziario, una contabilità economica che renda palesi i reali costi dei servizi, individuare un valido criterio di valutazione delle prestazioni dei responsabili delle strutture operative attraverso un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione da parte degli utenti della qualità e della quantità dei servizi forniti.

Come già osservato nelle precedenti relazioni, l'istituzione del giudice di pace, di cui alla legge n. 374 del 1991⁵ ha dimostrato una notevole incisività operativa, specie sul terreno della giustizia civile, determinando effetti deflattivi sui carichi di lavoro dei tribunali, svolgendo un ruolo, in alcuni casi, di conciliazione. Il numero dei procedimenti iscritti presso gli uffici del giudice di pace va progressivamente aumentando. Al 30 giugno 2004 i procedimenti iscritti in dibattimento ammontavano a 62.268, contro i 54.069 del primo semestre 2003⁶.

Come è noto, le competenze penali del giudice di pace sono regolate dal d.lgs n. 274 del 2000, modificato dal decreto legge 2 aprile 2001, n. 91, convertito in legge 3 maggio 2001, n. 163, e sono in vigore dal 2 gennaio 2002. Con DM 6 aprile 2001, n. 204 è stato approvato il regolamento di esecuzione del d.lgs n. 274 del 2000⁷. Il numero dei procedimenti iscritti presso gli uffici del giudice di pace, nel penale è progressivamente aumentato. A fronte dei 35.905 procedimenti iscritti in dibattimento nel corso del 2002, si sono registrati, nel primo semestre del 2003, 54.069 procedimenti e n. 52.544 nel primo semestre 2004.

³ L'istituzione del giudice unico, l'introduzione del giudice di pace, l'istituzione delle sezioni stralcio e dei giudici onorari, la modifica dell'art. 111 Cost. e l'affermazione del principio della durata ragionevole dei processi e del giusto processo, la nuova disciplina del riparto della giurisdizione, la riforma del diritto societario.

⁴ Disegno di legge, presentato dal Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro della economia e delle finanze, approvato dal Senato della Repubblica il 21 gennaio 2004, modificato dalla Camera dei Deputati il 30 giugno 2004, nuovamente modificato dal Senato il 10 novembre 2004, nuovamente approvato dalla Camera dei deputati il 1° dicembre 2004, rinviato alle Camere in data 16 dicembre 2004 dal Presidente della Repubblica (atti Senato della Repubblica n. 1296 - B/bis-A).

⁵ Legge 21 novembre 1991, n. 374.

⁶ Le materie assegnate al giudice di pace riguardano la cognizione ordinaria, i procedimenti speciali, opposizioni alle sanzioni amministrative. Le opposizioni amministrative sono state devolute al giudice di pace dall'art. 98 del d.lgs 30 dicembre 1999, n. 507.

⁷ D.lgs. 28 agosto 2000, n. 274.

In media, tali uffici hanno definito circa il 45 per cento dei procedimenti a loro carico. Al 30 giugno 2004 i procedimenti definiti ammontavano a 62.668, con un incremento, rispetto al 2003, di 8.559 procedimenti⁸.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 206 del 2004, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 113 comma 2 c.p.c.⁹ nella parte in cui non prevede che il giudice di pace, nei casi in cui decide secondo equità, debba osservare i principi informativi della materia.

La magistratura onoraria ha continuato a svolgere un lavoro che contribuisce in modo significativo a rendere più celere la definizione dei processi e più significativa l'amministrazione della giustizia.

Di rilievo le modifiche e le integrazioni dei criteri per la nomina e la conferma dei giudici onorari di tribunale¹⁰, che recepiscono il testo della circolare del Consiglio Superiore della Magistratura P-10358/2003 coordinato con le successive modifiche e integrazioni.

Nella giustizia civile, nell'arco di tempo che va dal 1° luglio 2003 al 30 giugno 2004 sono stati definiti complessivamente 1.793.139 processi civili di primo grado (dei quali 843.424 dai giudici di pace e 949.715 dai tribunali) a fronte dei 1.885.284 processi che erano stati complessivamente definiti nei 12 mesi precedenti (827.820 dai giudici di pace e 1.057.464 dai tribunali, (-10,2 per cento per i tribunali, +1,9 per cento da parte dei giudici di pace)¹¹.

Le sezioni stralcio, istituite dalla legge n. 276 del 1997 per definire i giudizi pendenti alla data del 30 aprile 1995, sono operative dall'11 novembre 1998 ed hanno emesso circa 65.000 sentenze nel biennio 2001-2002; 49.000 nel 2003; 21.475 nel primo semestre 2004.

La pendenza finale, al termine del primo semestre 2004, era di 92.823 procedimenti (123.603 al 31 dicembre 2003), esclusi 9.541 procedimenti esauriti in altro modo.

Il numero dei processi civili pendenti in primo grado ha subito una riduzione meno accentuata rispetto allo stesso periodo del 2003 (ammontavano a 3.042.521 al 1 luglio 2003, a 2.962.826 al 30 giugno 2004).

I giudizi di secondo grado sono invece aumentati del 17,9 per cento (da 215.041 a 253.571); la pendenza dei giudizi di secondo grado davanti ai tribunali è passata da 50.300 a 43.081, con una riduzione del 14,4 per cento in conseguenza degli effetti dell'avvenuto trasferimento dal tribunale alla corte d'appello della competenza per le cause d'appello in materia di lavoro e previdenza sociale.

La durata media dei giudizi in primo grado è passata, rispetto all'anno precedente, per i giudici di pace da 313 a 328 giorni, per i tribunali da 860 a 888 giorni e per le corti di appello da 501 a 425 giorni (vedi nota 10).

L'andamento della giustizia civile, in termini di produttività, nel periodo 1° luglio 2003 – 30 giugno 2004, è rimasta, nel complesso, pressoché invariata.

Il processo civile, riformato con la legge 26 novembre 1990 e con le successive modifiche e integrazioni, continua ad essere caratterizzato da notevoli complessità procedurali.

Le consistenti sopravvenienze di processi non consentono una definizione rapida degli stessi, obiettivo strategico da perseguire in via prioritaria, anche attraverso la semplificazione delle procedure e la razionalizzazione dell'impianto processuale.

⁸ Al 30 giugno 2004 il movimento dei procedimenti civili risultava così articolato: cognizione ordinaria: iscritti 299.075, esauriti con sentenze 164.928, esauriti totali 276.699, pendenti finali 541.833; procedimenti speciali iscritti 242.088, esauriti totali 240.071, pendenti finali 318.714; opposizioni alle sanzioni amministrative 163.976; esauriti con sentenze 147.277, esauriti totali 168.045, pendenti finali 4.375, per un totale di 714.813 procedimenti iscritti, 312.205 esauriti con sentenze, 693.977 esauriti totali, 777.481 pendenti finali.

⁹ Sentenza 5-6 luglio 2004.

¹⁰ DM 4 maggio 2005.

¹¹ Dati tratti dalla relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2005 del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione.

La sperimentazione del processo telematico¹², già effettuata in alcuni tribunali e poi estesa ad altri, l'adozione di un nuovo sistema di gestione informatizzata delle tradizionali procedure concorsuali e di amministrazione straordinaria delle grandi imprese, potranno avere ricadute notevoli, sia in termini di efficienza dei servizi resi dall'amministrazione della giustizia, sia in quelli di risparmio di energie materiali e personali.

Conclusivamente, vanno qui rammentate, per la loro valenza generale, le considerazioni finali del Procuratore generale presso la Cassazione, il quale — tra l'altro — attribuisce al Legislatore “il difficile compito di trovare un nuovo punto di equilibrio fra due esigenze apparentemente contrapposte: garanzie ed efficienza” “..... al fine di porre termine ad una situazione ormai insostenibile che, a livello europeo, ci vede costantemente sotto preoccupata osservazione”¹³.

1.2 La coerenza tra funzioni e assetti organizzativi.

Le funzioni del Ministero della Giustizia si incentrano — fondamentalmente — sull'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi; comprendono altresì, funzioni amministrative strettamente connesse alla funzione giudiziale sia nel campo civile che penale, quali la gestione degli archivi notarili, la vigilanza sugli ordini e collegi professionali, l'amministrazione del casellario, la cooperazione internazionale in materia civile e penale, l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica.

L'Ufficio legislativo, posto alle dirette dipendenze del Ministro, provvede allo studio e alla proposta di interventi normativi nel settore di competenza.

Nel settore penitenziario, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria svolge compiti di attuazione della polizia dell'ordine e della sicurezza degli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti, nonché di amministrazione del personale penitenziario e di gestione dei supporti tecnici necessari.

Il ministero ha, inoltre, competenza in materia di minori e di gestione del personale e dei beni relativi al settore della giustizia minorile.

La nuova struttura centrale è costituita dagli uffici di diretta collaborazione¹⁴ all'opera del Ministro e da 4 dipartimenti¹⁵.

- dipartimento per gli affari di giustizia¹⁶ (D.A.G.)
- dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi¹⁷ (D.O.G.)
- dipartimento dell'amministrazione penitenziaria¹⁸ (D.A.P.)

¹² Approvato in data 14 ottobre 2004, con il decreto del Ministro della giustizia (previsto dall'art. 3 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2001, n. 123 recante le norme sul c.d. “processo telematico”, attraverso i due programmi “Polis” e “PolisWeb”),

¹³ In tali termini si è espresso - testualmente - il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione in sede di relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2005.

¹⁴ Gli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro sono i seguenti: segreteria del Ministro, segreteria dei sottosegretari di Stato, gabinetto del Ministro, ufficio legislativo, ispettorato generale, servizio di controllo interno, ufficio per il coordinamento degli affari internazionali, portavoce del Ministro, ufficio stampa ed informazioni.

¹⁵ D.lgs 30.7.1999 n. 300 e DPR 6.03.2001 n. 55..

¹⁶ Esercita le funzioni e i compiti inerenti ai servizi relativi alla attività giudiziaria: gestione amministrativa dell'attività giudiziaria in ambito civile e penale; attività preliminare all'esercizio da parte del Ministro delle sue competenze in materia processuale; casellario giudiziale; cooperazione internazionale in materia civile e penale; studio e proposta di interventi normativi nel settore di competenza.

¹⁷ Esercita le funzioni e i compiti inerenti all'organizzazione e servizi della giustizia: organizzazione e funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, gestione amministrativa del personale amministrativo e dei mezzi e strumenti anche informativi necessari, attività relative alle competenze del Ministro in ordine ai magistrati, studio e proposta di interventi normativi nel settore di competenza.

¹⁸ Provvede allo svolgimento dei compiti inerenti all'esecuzione della misura cautelare della custodia in carcere, delle pene e delle misure di sicurezza definitive, delle misure alternative alla detenzione, all'attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza degli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti e degli internati, nonché dei condannati ed internati ammessi a fruire delle misure alternative alla detenzione, al coordinamento tecnico-

- dipartimento per la giustizia minorile¹⁹ (D.G.M.)

A questi deve aggiungersi l'Ufficio centrale per gli archivi notarili che ha compiti organizzativi e di direzione amministrativa degli uffici periferici, archivi notarili distrettuali, sussidiari e ispettorati circoscrizionali.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari, contabili e patrimoniali.

2.1 Profili generali.

Gli stanziamenti definitivi assegnati al settore della giustizia sono stati pari a circa 7.831,8 milioni (6.575,9 milioni nel 2003), con un incremento di 1.255,9 milioni rispetto al precedente esercizio, portando la percentuale sul totale delle risorse del bilancio dello Stato all'1,10 per cento con un incremento rispetto agli ultimi due esercizi (0,91 per cento nel 2003; 0,93 per cento nel 2002).

Le spese di parte corrente sono state pari a 7.566,1 milioni (6.296,4 milioni nel 2003), mentre quelle in conto capitale sono state pari a 265,7 milioni (279,5 milioni nel 2003). L'incremento degli stanziamenti ha interessato esclusivamente le spese di parte corrente, mentre si sono ulteriormente ridotte le risorse da destinare alle spese di parte capitale.

L'incremento maggiore ha interessato le voci "consumi intermedi", con +747,9 milioni; "trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali", +394,9 milioni; "redditi da lavoro dipendente", +124,4 milioni e, nella quasi totalità, il Centro di responsabilità "affari di giustizia", con +1.142,7 di euro (da 335,3 milioni a 1.478,0 milioni), di cui ben 1.448,5 milioni per "consumi intermedi". Si sottolinea che detta voce non ha subito nel corso dell'esercizio variazioni incrementali di grande rilievo; già gli stanziamenti iniziali di competenza prevedevano un cospicuo aumento rispetto al precedente esercizio (da 312,2 milioni a 1.437,4 milioni), determinato per 823,0 milioni, assegnati dalla legge finanziaria per il 2004, per il ripiano di debiti pregressi dovuti a spese di giustizia (cap. 1361; per un ulteriore approfondimento si rinvia al successivo paragrafo 2.2). Come viene sottolineato nel paragrafo dedicato all'*auditing*, gli effetti del decreto legge n. 168 del 2005, di contenimento della spesa, non hanno influito su queste tipologie di spese.

(milioni di euro)

Anni	Stanziamenti definitivi		Parte corrente	Conto capitale
		% sul bilancio dello Stato		
2002	6.341,5	0,93	6.058,4	283,1
2003	6.575,9	0,91	6.296,4	279,5
2004	7.831,8	1,10	7.566,1	265,7

L'esame dell'andamento dell'esercizio 2004 evidenzia una minore capacità di impegno, soprattutto con riferimento agli stanziamenti definitivi di competenza, mentre è migliorato il rapporto tra impegni e residui di stanziamento.

(milioni di euro)

Anni	Stanziamenti definitivi di competenza	Impegni sulla competenza	%	Massa impegnabile	Impegni totali	%
2002	6.341,5	5.977,8	94,0	6.531,3	6.143,3	94,0
2003	6.575,9	6.600,0	98,1	6.680,5	8.319,5	97,4
2004	7.831,8	7.508,9	95,8	7.999,6	7.699,9	96,2

operativo del predetto personale e dei collaboratori esterni dell'amministrazione; alla direzione e gestione dei supporti tecnici, per le esigenze generali del dipartimento medesimo.

¹⁹ Svolge i compiti assegnati dalla legge al ministero della Giustizia in materia amministrativa e del personale e dei beni ad essi relativi.

(milioni di euro)

Anni	Residui stanziamento all'1/1	Impegni sui residui	%
2002	189,7	166,0	87,5
2003	104,5	80,7	77,2
2004	167,8	134,0	79,8

Mentre il rapporto autorizzazione di cassa/massa spendibile è rimasto analogo a quello del precedente esercizio (84,5 per cento dall'84,1 per cento del 2003), si è ridotta la capacità di spesa, con riflessi sulla formazione dei residui, che hanno raggiunto i 1.987,5 milioni (1.528,8 nel 2003; 1.580,9 milioni nel 2002).

(milioni di euro)

Anni	Massa spendibile	Pagamenti totali	%	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali	%
2002	8.004,4	5.930,5	74,0	6.668,1	5.930,5	88,9
2003	8.198,0	6.790,6	82,8	6.894,9	6.790,6	98,4
2004	9.371,8	7.109,3	75,8	7.926,5	7.109,3	89,8

Se si confronta la capacità di smaltimento degli impegni di competenza si osserva che la stessa raggiunge l'82,7 per cento (84 nel precedente esercizio), mentre la velocità di spesa sui residui è pari al 45,1 per cento (75,4 per cento nel 2003).

(milioni di euro)

Impegni su competenza	Pagamenti su competenza	% Pagamenti su impegni	Residui totali al 1.01.2004	Pagamenti su residui	% Pagamenti su residui
7.508,9	6.211,0	82,7	1.987,5	898,2	45,1

2.2 Auditing.

L'esame dell'andamento degli impegni evidenzia una eccedenza di spesa di circa 24,2 milioni sulle spese correnti di competenza, costituita da circa 105,2 milioni di eccedenze e circa 80,9 milioni economie; eccedenze di 97,2 milioni sui residui, di cui 248 eccedenze, cui vanno sottratti 116,0 somme perenti e 34,9 economie. Le eccedenze definitive da sanare legislativamente ammontano a circa 104,3 milioni.

Il fenomeno delle eccedenze di spesa riguarda soprattutto i capitoli 1360 e 1423. Sul capitolo 1360, avente un oggetto assai ampio, che si può sinteticamente indicare quale spese di giustizia²⁰, si sono accertate eccedenze sui residui per circa 247,6 milioni, determinate dal pagamento in conto residui delle spese prodotte a rimborso dalle Poste Italiane S.p.A., afferenti a tutto il 30 giugno 2002. Il pagamento di queste spese avveniva, prima dell'entrata in vigore

²⁰ La Corte già in precedenti indagini ha analizzato l'andamento della riscossione dei rimborsi per spese di giustizia. In un primo referto, deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato n. 76 del 2000, sono state individuate le gestioni di entrata da sottoporre ad un approfondimento istruttorio, attesa la loro natura e l'incidenza delle anomalie. Alcuni capitoli di entrata afferenti i rimborsi per spese di giustizia mostravano una quota di accertamenti riscossi inferiore al 50 per cento degli importi accertati per un quinquennio di riferimento. Successivamente, con deliberazione n. 14 del 2001, era stato approfondito il caso di un particolare capitolo (3530) sul quale l'Amministrazione non aveva fornito informazioni, sul presupposto che si trattasse di entrate eventuali, ed il cui gettito non sarebbe prevedibile. Con un'ulteriore deliberazione, n. 3/2002/G, veniva esaminato l'andamento del capitolo 3302 (recuperi di spese di giustizia), per il quale si era evidenziata una netta diminuzione degli accertamenti nel 1998 ed un drastico calo dell'indice di riscossione nel 1999. Da ultimo con deliberazione n. 1/2004/G è stato sottolineato che "i dati dei recuperi sono, già in termini di accertamenti, di gran lunga inferiori a quelli di spesa. Lo sbilancio appare, poi, maggiore se si raffronta il riscosso (meno di 22 milioni) con il pagato (348 milioni). Le entrate coprono, quindi, solo il 18,1 per cento in termini di accertato/impegnato e il 6,3% in termini di riscosso/pagato".

del DPR n. 115 del 2002²¹ con procedura di rimborso al concessionario da parte della Tesoreria Provinciale dello Stato. Tale procedura ha determinato che il pagamento fosse effettuato senza considerare che sul relativo capitolo non vi era sufficiente disponibilità di fondi in conto residui.

Per ripianare il debito pregresso dovuto a spese di giustizia nei confronti delle Poste Italiane S.p.A., nello stato di previsione per il corrente 2004, è stato istituito il capitolo 1361²², con uno stanziamento di oltre 823 milioni²³, ed il Ministero, a seguito di intese con la Ragioneria Generale dello Stato, con l'Ente Poste e l'Agenzia delle entrate, ha diramato con circolare le istruzioni convenute.

Si osserva che l'importo del debito da rimborsare è stato determinato sulla base di una dichiarazione delle Poste Italiane S.p.A., con riferimento ad un credito esistente fino al 30 giugno 2003 di 829 milioni. Complessivamente, sono stati effettuati pagamenti per circa 583,1 milioni²⁴ così ripartiti: 146.231.392,0 in conto residui nel secondo semestre 2003; 319.054.938,78 con ruoli di spesa fissa nel 2004; 117.827.682,53 nel 2004. Rimane un debito residuo di 239.885.985,99. Poiché sul capitolo 1361, esercizio 2004, rimangono residui di lettera C di circa 365,4 milioni e lettera D, di circa 20,7 milioni, per un totale di 386,1 milioni, dovrebbero andare in economia 146 milioni che l'amministrazione ha chiesto di conservare per eventuali oneri non correttamente contabilizzati.

Nel corso dell'esercizio in esame gli stanziamenti iniziali sono stati incrementati di circa 105,2 milioni, che ha interessato esclusivamente le spese di parte corrente (+135,7 migliaia di euro), mentre le spese di parte capitale sono state ridotte (-30,4). In particolare, queste ultime sono state ridotte dal decreto legge n. 168 di 28,8 milioni.

Complessivamente, il richiamato decreto di contenimento della spesa ha comportato una riduzione degli stanziamenti di circa 75,6 milioni, di cui 56,8 per la voce "consumi intermedi".

In contraddittorio con i responsabili dell'Ufficio centrale di bilancio e degli uffici amministrativi interessati, sono stati individuati tre mandati concernenti: il capitolo 1501 ("spese per la gestione e il funzionamento del sistema informativo", titolo n. 37); il capitolo 1461 ("spese per acquisto cancelleria, e quant'altro possa occorrere per il funzionamento degli uffici", titolo n. 75); il capitolo 1013 ("Spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti" titoli nn. 421 e 777).

I controlli di regolarità della documentazione, della corretta imputazione della spesa, degli atti presupposti all'adozione dell'atto di impegno e delle conseguenti fasi della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento, effettuati, su alcuni mandati di capitoli del consuntivo, scelti a campione hanno evidenziato talune irregolarità di carattere formale (carenze di date e di firme).

E' tuttavia emerso che taluni capitoli "promiscui" vengono utilizzati ancora quali "capitoli contenitori" nei quali confluiscono mandati di pagamento per servizi connessi, con pregiudizio delle esigenze di trasparenza che dovrebbero essere attentamente considerate.

I controlli eseguiti riguardano:

Cap. 1501 "Spesa per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo", titolo n. 37 – pagamento di 194.251, 77 euro – EPR 2003 – data esigibilità : 26.03.2004.

L'ordinativo di pagamento su impegno del 12.3.2004 rispecchia quanto stabilito dal DM del direttore DOG (dipartimento organizzazione giudiziaria) – prot. 3322/04 dell'11.3.2004 –

²¹ DPR 30 maggio 2002, n. 115 - testo unico spese di giustizia.

²² Cap. 1361 – "Somme dovute per l'estinzione delle anticipazioni effettuate per spese di giustizia da Poste Italiane SpA".

²³ Legge finanziaria 350 del 2003, art. 3, comma 12.

²⁴ L'Amministrazione ha sensibilizzato i funzionari delegati sul territorio ai quali, dal 1° luglio 2004, compete effettuare i rimborsi alle Poste Italiane S.p.a., al fine di utilizzare entro il 31 dicembre del c.a. tutte le somme residue.

che, nella parte dispositiva, autorizza il pagamento di 194.251,77 euro, da imputare sul cap. 1501, piano gestionale 1 del bilancio 2004 – residui 2003.

La documentazione esaminata è completa del contratto con la società fornitrice del servizio, del parere dell'AIPA e dell'assunzione di impegno. Concerne la fornitura del servizio di assistenza sistemistica e applicativa unificata per i distretti di Corte d'appello di Bologna e Ancona per la durata di due anni.

Le prestazioni dei servizi si riferiscono al mese di ottobre 2003 e concernono i capitoli 1350, piano gestionale 1, per un importo di 228.010,53 euro, e 1051, piano gestionale 1, per un importo di 194.251,77 euro.

Regolare l'imputazione della spesa sul capitolo 1501 e esatto l'importo corrisposto.

Cap. 1461 "Spese per acquisto di cancelleria... e quant'altro posso occorrere per il funzionamento degli uffici..." , titolo n. 75, pagamento di 885.087,77 euro es. 2004, alla SIRAM S.p.A. per la fornitura di "servizio di gestione integrata (Global Service) degli immobili in uso a qualsiasi titolo alle Pubbliche Amministrazioni".

L'ordinativo di pagamento del 25.10.2004 rispecchia quanto autorizzato con allegato DM del direttore generale del D.O.G. (dipartimento organizzazione giudiziaria) del 20.9.2004 (che segue il DM dello stesso organo amministrativo del 18.4.2003 di approvazione dell'ordinativo principale di fornitura).

La documentazione esaminata comprende fatture bimestrali rilasciate dalla Società, ad ognuna delle quali è allegato l'elenco dei servizi svolti presso gli uffici, datato e sottoscritto dai responsabili della società e dell'ufficio amministrativo.

Su detto capitolo, considerato di natura "promiscua", confluiscono mandati di pagamento di diversa provenienza per servizi connessi.

Cap. 1013 "Spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti". Titoli di pagamento n. 421 per 2.342,00 euro, quale "anticipo missione", e n. 777 per 664,98 euro per fine missione, per un totale complessivo di 3.006,98 euro.

Concerne indennità di missione corrisposta a dirigente per servizio di ispezione eseguito a Vallo della Lucania dal 6.6.2004 al 10.7.2004 e rimborso spese pasti, di viaggio e di pernottamento.

Gli esiti delle operazioni di verifica sono stati comunicati all'Amministrazione e all'Ufficio centrale di bilancio.

3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori di intervento.

Considerazioni generali.

La piena attuazione del programma previsto presuppone la tempestiva assegnazione di risorse.

L'Amministrazione ha segnalato che le insufficienti disponibilità economiche su taluni capitoli hanno determinato l'insorgere di delicate problematiche specie nei centri di spesa connessi a spese per servizi e provviste.

Le variazioni in negativo del decreto legge n. 168 del 12.7.2004 non sempre hanno prodotto effetti significativi di disagio, attenuati dalla adozione di misure di razionalizzazione e di economicità nei servizi interessati dalle riduzioni di bilancio.

Le misure di contenimento hanno comportato riduzioni – in tutti i settori – agli stanziamenti di competenza rispetto al progetto di bilancio a suo tempo predisposto, riduzioni di stanziamento di cassa, per cui si è reso necessario impegnare tutti i residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 2002-2003.

3.1 Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro.

3.1.1 La direttiva annuale.

La Corte sottolinea che la direttiva 2004 è caratterizzata da continuità nell'attività programmatica, impostata su obiettivi di grande respiro da perseguire nel medio e lungo periodo, e da una appropriata individuazione delle risorse necessarie da utilizzare per il loro conseguimento.

Costituisce la prosecuzione della precedente direttiva 2003, della quale intende essere il completamento attraverso un insieme di programmi da realizzare, meglio definiti.

Comprende novantasette programmi esecutivi d'azione (PEA), il sistema di monitoraggio, il sistema di valutazione dei dirigenti e dei piani di formazione.

Il contributo assicurato dal SECIN nel processo di formazione della direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2004 si è estrinsecato in un'attività di monitoraggio periodico dei risultati conseguiti con riferimento ai programmi esecutivi d'azione (PEA), del sistema di valutazione dei dirigenti e dei piani di formazione.

I risultati conseguiti si basano sulle attività svolte nel periodo marzo 2004-marzo 2005, essendo stato considerato un periodo temporale di 12 mesi.

Il SECIN cura il monitoraggio dei programmi esecutivi d'azione con cadenza trimestrale, attraverso schede di rilevazione a cura dei responsabili.

Sono state predisposte ed affinate le tecniche per monitorare i PEA tramite supporto informatico, iniziativa che verrà utilizzata, nel 2005, anche per le corrispondenti attività del piano operativi territoriali (POT).

In proposito la Corte prende atto degli intendimenti, più volte espressi nella direttiva, di voler applicare al servizio "giustizia" i concetti di efficacia e di efficienza e di introdurre gli strumenti della programmazione, della gestione per obiettivi e del controllo di gestione dei risultati e dei comportamenti.

A tal fine, ad avviso del SECIN, potrebbe essere utile ed opportuna una periodica rivisitazione delle funzioni e dei ruoli del complesso organizzativo ministeriale, per un più appropriato dosaggio delle risorse finanziarie in relazione agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti.

3.1.2 Il miglioramento dell'assetto organizzativo.

E' proseguita l'attività di analisi della struttura organizzativa dell'Amministrazione attraverso lo strumento definito "funzionigramma", indispensabile per verificare la validità della programmazione ed il grado di conseguimento degli obiettivi individuali.

I tratti sui quali è incentrato lo studio organizzativo²⁵ si sono concretizzati nella redazione dello strumento "funzionigramma", che ha interessato, per primo, il dipartimento della giustizia minorile.

Parallelamente, è stato avviato lo studio organizzativo del dipartimento degli affari di giustizia, del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, dei settori di gabinetto del Ministro.

3.1.3 L'introduzione del sistema di controllo di gestione.

Definito, nel 2003, il modello logico di riferimento per i servizi di controllo di gestione, si è consolidata, nel 2004, la reportistica dei servizi dipartimentali per l'attività di monitoraggio e per quella ordinaria.

I responsabili dei servizi controlli di gestione redigono una relazione trimestrale sull'andamento dei programmi esecutivi d'azione e una relazione annuale sulle convenzioni CONSIP.

²⁵ Approvato dal Ministro con nota 368 del 12 settembre 2003.

3.1.4 Lo sviluppo del sistema di valutazione dei dirigenti.

Il modello sperimentale sviluppato dal SECIN per la valutazione dei dirigenti di prima fascia, è stato recepito dal Ministro con proprio decreto del 2 marzo 2004. I dirigenti vengono valutati anche attraverso l'esame dello stato di realizzazione dei piani operativi territoriali.

Il modello sperimentale adottato si basa sul sistema di valutazione delle prestazioni mediante l'analisi di due principali aspetti: i risultati conseguiti rispetto a quelli previsti ed il comportamento organizzativo.

Il primo aspetto riguarda la verifica del completo raggiungimento degli obiettivi concordati, al quale è previsto venga attribuito un peso pari al 65 per cento.

Il secondo aspetto (peso complessivo pari al 35 per cento) è suscettibile di essere scomposto in molteplici sfaccettature componenti la valutazione di qualità personali.

L'attività del dirigente si estrinseca nel coordinamento delle attività e delle persone, attraverso la propensione verso rapporti di servizio, per conseguire l'obiettivo principale della motivazione dei propri collaboratori. La valutazione comprende una parte autovalutativa ed assume un elevato significato e valore di ritorno per il dirigente in relazione al sistema premiante (retribuzione di risultato) ad alla possibilità di sviluppo personale.

La valutazione dei dirigenti di seconda fascia è attribuita alla competenza di apposita commissione, che opera in seno al SECIN, in ottemperanza all'atto istitutivo, alla metodologia²⁶ ed alle indicazioni contenute nella proposta di valutazione. La logica della nuova metodologia è basata sul coinvolgimento di tutti gli attori del sistema da valutare. Introdotta, in via di prima sperimentazione nel corso del 2001, è stata estesa, nel corso del 2002, ai dirigenti degli uffici giudiziari, al fine di indurli a valutare per risultati, concentrando gli sforzi su obiettivi predeterminati, verificando il grado di raggiungimento degli stessi, migliorando il processo di crescita professionale. L'impianto metodologico seguito è, comunque, suscettibile di modifiche sulla base della sperimentazione e delle procedure valutative già definite.

Per i dirigenti di prima e seconda fascia è in corso il processo di valutazione per l'anno 2004.

3.1.5 PEA (Programmi esecutivi di Azione) presenti nella direttiva 2004.

Trasversali o Interdipartimentali	DAG	DAP	DGM	DOG	UCAN	Totale
6	10	47	0	34	1	98

Dati desunti da documentazione fornita dall'Amministrazione

Secondo il SECIN l'attività amministrativa per l'anno 2004 è stata realizzata, al 31 dicembre, nella misura del 76,7 per cento rispetto alla misura del 75 per cento del 2003; a marzo 2005 il grado di realizzazione si è attestato all' 80,4 per cento.

Gli obiettivi strategici espressi nella direttiva annuale vengono reiterati dal 2002 e comprendono il perseguimento di 273 programmi esecutivi d'azione (PEA), suddivisi come da prospetto:

²⁶ Approvata con DM 11 ottobre 2000.

PEA

Anno	annuali	biennali	Pluriennali	di cui		%	%
				interdirezionali	interdipartimentali		
	a	b	c	d	e		
2002	67		0	0-	0	0,0%	0,0%
2003	59		2	5	2	3,3%	11,5%
2004	80	5	12	1	5	17,5%	6,2%
Totale	206	5	14	6	7	8,4%	5,8%
2003 (Programmi non pubblicati in direttiva)	48				1		2,1%
Totale gen.	254	5	14	6	8	7,0%	5,1%

Elaborazione su dati SECIN

Nel 2004, ai programmi esecutivi d'azione sono state destinate risorse quantificate in 58.132.464,77 euro suddivise per i seguenti dieci obiettivi fissati dal Ministro.

Impatto economico-finanziario degli obiettivi stabiliti dal Ministro

n.ro obiettivo	DESCRIZIONE	Spese
1	Riduzione del debito giudiziario, dei tempi e dei costi dei processi in campo sia civile che penale	680.435.16
2	Ricerca di soluzioni gestionali innovative, snellimento delle procedure amministrative, razionalizzazione e riorganizzazione delle risorse umane e strumentali, degli spazi operativi e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della giustizia	5.819.641.75
3	La revisione delle competenze, la creazione di utili sinergie ed il miglioramento in genere dei rapporti tra le amministrazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della Giustizia, tra cui i vari dipartimenti, nonché tra l'Amministrazione stessa e altri enti pubblici e privati	5.227.000.00
4	Lo sviluppo e la realizzazione degli investimenti per il potenziamento, l'adeguamento e la messa in sicurezza delle strutture giudiziarie, penitenziarie e minorili	4.690.935.85
5	Lo sviluppo ed il perfezionamento degli strumenti della programmazione per obiettivi, della pianificazione delle risorse (budgeting) e del controllo qualitativo, economico e finanziario di gestione, attraverso un processo sistematico di rilevazione contabili, statistiche e di customer satisfaction e la misurazione dei risultati di efficacia e di efficienza dei servizi	15.520.280.78
6	La formazione, la valorizzazione e lo sviluppo della professionalità di tutti gli operatori civili, togati e di polizia penitenziaria, addetti ai servizi inerenti la Giustizia	510.466.12
7	L'innovazione ed il potenziamento a supporto dei servizi interni dell'Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini	20.479.752.77
8	La certezza della pena e contestualmente la dignità delle condizioni detentive, riducendo il sovraffollamento, creando circuiti differenziati e favorendo la formazione, il lavoro e il recupero sociale dei condannati ai fini della diminuzione della recidiva	5.158.369.29
9	La tutela dei minori, la prevenzione e il contrasto della devianza minorile, la razionalizzazione delle competenze e dei procedimenti in materia di diritto di famiglia e dei minori	2.091.90
10	L'attività internazionale, la cooperazione giudiziaria e penitenziaria per la prevenzione e il contrasto dei reati, con particolare riferimento alla criminalità organizzata, al terrorismo, all'immigrazione clandestina, alla tratta delle persone, alla pedofilia e alla pedopornografia	43.491.15
	TOTALE	58.132.464.77

Dati desunti da documentazione fornita dall'Amministrazione

L'Amministrazione si prefigge di estendere a livello territoriale il metodo di lavoro per obiettivi, coinvolgendo direttamente le strutture direzionali di terzo livello (Corti d'Appello e Procure Generali della Repubblica, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, Centri per la Giustizia Minorile).

Dette unità organizzative dovranno gestire i piani operativi territoriali (POT) simili, nella forma e nella strutturazione, ai piani esecutivi d'azione (PEA), propri delle direzioni generali dei dipartimenti centrali.

E' anche previsto, in epoca successiva, che le articolazioni di base (tribunali, procure, istituti di pena ecc.) possano essere interessate a produrre proposte operative ed alla loro realizzazione, in coerenza alle linee di indirizzo predisposte dai centri di responsabilità amministrativa immediatamente superiori (dipartimenti).

Gli obiettivi di fondo perseguiti garantiscono continuità rispetto ai precedenti e mirano ad assicurare certezza, qualità, efficacia ed efficienza al funzionamento dei servizi ed a restituire fiducia ai cittadini, anche attraverso l'attuazione di un insieme di riforme che interessano la semplificazione e l'ammodernamento del sistema della Giustizia, settori, quindi, vitali, mediante l'adozione di nuove modalità operative che riguardano sia il piano normativo che quello gestionale.

3.2 Dipartimento per gli affari di giustizia.

Stanziamenti di competenza	Massa impegnabile	Impegni di competenza	Impegni totali	Massa spendibile	Pagamenti totali	Residui Totali
1.478,0	1.478,7	1.476,9	1.468,5	1.646,0	947,8	668,8 ²⁷

3.2.1 Andamento economico-finanziario.

L'entrata in vigore del decreto legge 12.7.2004 ha avuto un notevole impatto sia globalmente, sia sui singoli capitoli di spesa.

La riduzione degli stanziamenti iniziali sia di competenza che di cassa è stato pari rispettivamente al 22 per cento e al 28 per cento, il che ha indotto la struttura a dover rivedere tutti i programmi di spesa riferiti al secondo semestre del 2004, intervenendo anche mediante variazioni compensative ed integrative su taluni capitoli.

Per le missioni all'estero si è fatto ricorso al comma 10 dell'art. 1 del richiamato decreto legge.

Ne consegue che il bilancio di previsione inizialmente proposto ha subito una revisione al ribasso.

Il riconoscimento di debiti concerne solo il capitolo 1263, per fatture riferite al 2004, per un ammontare non significativo, pari a 54.949,00 euro.

3.2.2 Risultati dell'attività gestionale.

Il monitoraggio effettuato sulle procedure di acquisto gestite dal dipartimento ha evidenziato risparmi di spesa per effetto dell'adesione a convenzioni CONSIP, anche se, per taluni prodotti, è risultato più conveniente operare al di fuori di tali convenzioni.

3.2.3 Iniziative in atto per ottimizzare e razionalizzare le risorse.

Il dipartimento, nel quadro di un articolato disegno ministeriale, ha in corso un'attività volta ad una più razionale ed efficiente gestione delle risorse umane impiegate, attraverso un approfondimento della articolazione e l'esatta composizione dei servizi richiesti e prodotti.

²⁷ Residui totali = somme da pagare in conto competenza più somme da pagare in conto residui (residui propri più residui di stanziamento).

La constatazione che permangono, in seno alle strutture, procedure, che si ripetono per tradizione o per consuetudine, rende ancor più significativo ed urgente intervenire con direttive che non lascino spazi ad interpretazioni che incidono anche sulla durata del procedimento amministrativo.

La Corte prende atto che il monitoraggio - programmato dall'amministrazione - delle giacenze, dei flussi di attività annuali, dei flussi medi di prodotto-servizio in uscita, delle attività svolte da ciascuna unità, potrà consentire l'adozione di provvedimenti efficaci e tempestivi, anche attraverso lo snellimento delle procedure ed un più razionale impiego delle strutture informatiche.

3.3 Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Stanziam. di competenza	Massa impegnabile	Impegni di competenza	Impegni totali	Massa spendibile	Pagamenti totali	Residui Totali
3.436,1	3.544,4	3.328,8	3.447,3	4.204,1	3.331,1	843,6

3.3.1 Risultati dell'attività gestionale.

3.3.1.1 I magistrati.

Obiettivo primario perseguito è quello di garantire la gestione della posizione giuridica ed economica dei Magistrati ordinari, dalla loro assunzione in servizio quali uditori giudiziari, alla cessazione del servizio.

Il numero complessivo dei magistrati ha subito un incremento, essendo passati da un totale di 9.043 unità presenti al 31.12.2003 ad un totale di 9.329 unità presenti al 31.12.2004 (+286).

Il numero dei magistrati onorari ha subito una diminuzione, essendo passati dagli 8.327 presenti al 31.12.2003, agli 8.010 presenti al 31.12.2004 (-364).

Giudice di pace

Anno	Organico	Presenti	Vacanze	%
2002	4700	4213	487	10.4
2003	4700	4118	582	12.3
2004	4700	3845	855	18.1

Giudici onorari aggregati

Anno	Organico	Presenti	Vacanze	%
2002	1000	678	322	32.2
2003	1000	683	317	31.7
2004	1000	600	400	40.0

Giudici ordinari di tribunale*

Anno	Organico	Presenti	Vacanze	%
2002	2605	1920	685	26.5
2003	2509	2040	469	18.1
2004	2509	2054	455	18.1

Vice procuratori onorari**

Anno	Organico	Presenti	Vacanze	%
2002	1650	1471	179	10.7
2003	1685	1533	152	9.0
2004	1685	1511	174	10.3

Dati desunti dalla documentazione fornita dall'Amministrazione

* Il numero dei Giudici Onorari presso ogni Tribunale non può essere superiore alla metà dei magistrati professionali previsti in organico per l'Ufficio interessato, salvo che specifiche esigenze di servizio – da motivare espressamente – consiglino di elevare tale numero.

** Il numero dei Vice Procuratori Onorati delle Procure della Repubblica presso i Tribunali non può essere superiore ai 2 terzi dei magistrati professionali previsti in organico per l'Ufficio interessato, salvo che specifiche esigenze di servizio – da motivare espressamente – consiglino di elevare tale numero.

Magistratura ordinaria	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004
n. magistrati presenti	9.140	9.043	9.329

Magistratura ordinaria	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004
n. magistrati presenti	8.282	8.374	8.010

La legge n. 48 del 2001 ha previsto un incremento di 1000 unità e, conseguentemente, sono state avviate le procedure concorsuali per 350 posti di uditore giudiziario²⁸.

Nel corso del 2004 sono stati, inoltre, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale due concorsi²⁹ e, al fine di velocizzare i tempi complessivi di gestione dei fascicoli dei candidati (circa 66.000) è stata implementata una nuova procedura per la raccolta dei dati, estesa, dopo una positiva sperimentazione, a tutte le Procure distrettuali, incaricate della raccolta delle domande. E' stato, altresì, predisposto uno studio di fattibilità volto ad introdurre un sistema informatizzato per la gestione delle richieste, dalla fase di avvio a quella conclusiva di risposta.

Con riferimento alla "creazione di utili sinergie ed al miglioramento in genere dei rapporti tra le amministrazioni centrali e gli uffici giudiziari", costituente obiettivo generale, è stata emanata apposita circolare³⁰, volta a rivisitare e razionalizzare la procedura per l'immissione in possesso dei giudici onorari aggregati e i vice procuratori onorari nominati o confermati.

3.3.1.2 Personale amministrativo.

ORGANIGRAMMA PERSONALE AMMINISTRATIVO

	Dotazione organica 2004	Personale in servizio al 31.12.2004
Dirigenti	432	321
Area C	17.760	11.404,5
Area B	28.669	26.777 *

²⁸ Concorso indetto con DM 12.3.2002.

²⁹ Il primo, indetto con DM 28.2.2004, concerne 380 posti di uditore giudiziario ed è stato pubblicato il 2 marzo 2004. E' stato, però, aggredito da numerosi ricorsi amministrativi e giurisdizionali, rendendo necessario un intervento correttivo del legislatore, volto ad ampliare le categorie degli aventi diritto all'esonero dalla prova preliminare, rispetto a quelle originariamente previste. Il secondo (ultimo dei tre concorsi previsti dalla legge 48/2001) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2004 e concerne 350 posti di uditore giudiziario, di cui al DM 23 marzo 2004. Anche detto concorso è stato aggredito da numerosi ricorsi, rendendo necessaria la riapertura dei termini per consentire a coloro che sono risultati beneficiari dall'intervento del legislatore, la possibilità di accedere al concorso direttamente alle prove scritte.

³⁰ In data 8 ottobre 2004.